



Mendrisio, 19 agosto 2026

Ricevuta il 20.08.2026

INTERROGAZIONE

Manifestazioni violente ed esercizio democratico: dove si colloca il limite?

Il diritto di manifestare costituisce uno dei pilastri fondamentali di una società democratica. La libertà di esprimere pubblicamente le proprie idee, anche attraverso il dissenso e la protesta, rappresenta infatti un elemento essenziale del confronto politico e dell'esercizio democratico.

Tale diritto, tuttavia, non può essere disgiunto dal rispetto delle leggi, dell'ordine pubblico, delle persone e dei beni altrui. Quando una manifestazione degenera in disordini, atti di violenza, danneggiamenti o situazioni di pericolo, si pone inevitabilmente la questione del limite tra il legittimo esercizio di un diritto democratico e comportamenti che da tale diritto non possono essere giustificati.

Il caso oggetto della presente interrogazione riguarda i fatti avvenuti lo scorso 28 gennaio a Mendrisio, in occasione della contromanifestazione promossa dall'MPS (Movimento per il Socialismo) parallelamente a un evento organizzato dall'UDC.

La serata ha richiesto un importante dispositivo di sicurezza e ha generato disagi e tensioni, suscitando nelle settimane successive un ampio dibattito politico e pubblico. Numerosi aspetti relativi alla gestione dell'ordine pubblico, ai costi sostenuti dalla collettività, al rispetto delle condizioni poste agli organizzatori e alle responsabilità connesse all'evento meritano tuttavia, a nostro avviso, ulteriori chiarimenti.

Recentemente si è inoltre appreso che il Municipio ha revocato la fattura per i costi legati alla gestione della viabilità a causa della mancanza di base legale per poterla addebitare agli organizzatori. Questo malgrado le parti si fossero accordate in tal senso prima dell'evento. Tale decisione riporta inevitabilmente l'attenzione non soltanto sugli aspetti finanziari della vicenda, ma anche sulle modalità con cui l'evento è stato autorizzato e gestito e sulle conseguenze che quanto accaduto potrebbe avere per situazioni analoghe in futuro.

Fatta questa premessa, ribadendo il pieno riconoscimento del diritto di ogni cittadino e organizzazione a manifestare ed esprimere democraticamente le proprie opinioni, ma sottolineando nel contempo che tale diritto deve essere esercitato nel rispetto delle leggi, delle persone, dei beni e delle disposizioni impartite dalle autorità, ci permettiamo di sottoporre al lodevole Municipio le seguenti domande:

1. Qual è il bilancio complessivo della serata del 28 gennaio dal punto di vista dell'ordine pubblico? In particolare, quanti e quali episodi hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine e di quale natura?

2. Quante persone sono state fermate, identificate o registrate dalle forze dell'ordine in relazione agli episodi verificatisi durante il presidio? Sono state elevate contravvenzioni, formulate denunce o avviati procedimenti? Nei limiti delle competenze comunali e nel rispetto della protezione dei dati personali, il Municipio può indicarne il numero e la natura?
3. Sono stati constatati danni a beni pubblici o privati? In caso affermativo, quali e per quale ammontare complessivo, anche stimato?
4. Qual è stato il costo complessivo sostenuto, direttamente o indirettamente, dalla Città di Mendrisio per la gestione della manifestazione? Si chiede di indicare separatamente, per quanto possibile:

- impiego della Polizia comunale;
- eventuale impiego o supporto della Polizia cantonale;
- personale di sicurezza privato;
- gestione e deviazione del traffico;
- posa e rimozione di transenne, segnaletica e altri dispositivi;
- eventuali riparazioni o ripristini di strutture, infrastrutture o veicoli;
- ore supplementari del personale comunale;
- ogni altro costo direttamente riconducibile all'evento.

Qualora non sia disponibile una quantificazione contabile definitiva, si chiede al Municipio di fornire una stima attendibile del costo complessivo sostenuto dalla collettività.

5. In sede organizzativa il Municipio ha dimostrato apertura e disponibilità alla collaborazione con gli organizzatori. Alla luce di quanto effettivamente avvenuto durante la manifestazione, ritiene il Municipio che gli accordi e gli impegni assunti in fase preparatoria siano stati rispettati? In caso negativo, quali conseguenze intende trarne?
6. In fase di autorizzazione del presidio erano state prospettate agli organizzatori ubicazioni alternative che avrebbero permesso di svolgere la manifestazione riducendo l'impatto sulla circolazione, sull'ordine pubblico e i relativi costi? In caso affermativo, quali alternative erano state proposte e per quali ragioni non sono state accolte?
7. Successivamente alla manifestazione è stato presentato un ricorso contro la fattura relativa a tali costi. Come valuta il Municipio il fatto che, dopo l'iter di concertazione e il rilascio dell'autorizzazione alle condizioni concordate, gli organizzatori abbiano contestato l'addebito? Ritiene il Municipio che tale comportamento sia coerente con lo spirito di collaborazione che aveva caratterizzato il lavoro preparatorio tra organizzatori, autorità e servizi coinvolti?
8. La decisione di autorizzare il presidio nella forma e nell'ubicazione poi effettivamente adottate è stata presa dal Municipio all'unanimità? In caso negativo, e nella misura in cui le norme applicabili consentano di fornire tale informazione, come si è ripartito il voto?
9. Alla luce dei disordini verificatisi, dei mezzi di polizia resisi necessari e dei costi sostenuti, il Municipio ritiene ancora adeguata la decisione di autorizzare il presidio

nelle modalità e nel luogo richiesti dagli organizzatori? Con il senno di poi, avrebbe adottato condizioni o misure differenti?

10. Tra i promotori, gli organizzatori o i firmatari della richiesta di autorizzazione del presidio figuravano membri del Consiglio comunale di Mendrisio? In caso affermativo, chi e con quale ruolo risultavano coinvolti?
11. Corrisponde al vero che uno o più consiglieri comunali coinvolti nell'organizzazione o nella promozione del presidio abbiano successivamente sottoscritto atti parlamentari concernenti la gestione, i costi o le conseguenze della medesima manifestazione? In caso affermativo, di quali atti si tratta?
12. Ritiene il Municipio che, sotto il profilo della trasparenza istituzionale, un consigliere comunale direttamente coinvolto nell'organizzazione o nella promozione di una manifestazione debba rendere esplicito tale coinvolgimento qualora presenti o sottoscriva atti parlamentari concernenti la medesima manifestazione, i suoi costi o le decisioni adottate dalle autorità in relazione ad essa?
13. Qualora tale circostanza fosse confermata, come valuta il Municipio, sotto il profilo istituzionale e della trasparenza, il fatto che un membro del Legislativo direttamente coinvolto nell'organizzazione o nella promozione della manifestazione utilizzi successivamente gli strumenti parlamentari per interrogare il Municipio su fatti, costi o conseguenze direttamente connessi alla stessa?
14. I disordini verificatisi il 28 gennaio influiranno sui criteri utilizzati in futuro dal Municipio per autorizzare manifestazioni analoghe, in particolare per quanto concerne l'ubicazione, i dispositivi di sicurezza, le responsabilità degli organizzatori e l'assunzione dei relativi costi?

In fede.

Alessio Allio, primo firmatario
Massimiliano Robbiani
Lorenzo Rusconi
Simona Rossini
Samuele Caimi
Nadir Sutter